



Abitare il Paese La cultura della domanda

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

ESPERIENZE



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



FONDAZIONE
REGGIO CHILDREN
CENTRO LORIS MALAGUZZI

Indice

07	Progetto	52	Immagini	100	ROMA	
08	Partecipazione	54	NAPOLI	102	ROMA	
09	Nuclei tematici	56	NAPOLI	104	ROVIGO	
11	Esperienze territoriali	58	Immagini	106	ROVIGO	
	12	BOLOGNA	60	NOVARA	108	SASSARI
	14	CATANIA	62	NOVARA VCO	110	Immagini
	16	COMO	64	NOVARA VCO	112	SIENA
	18	COMO	66	PADOVA	114	TARANTO
	20	Immagini	68	PADOVA	116	TARANTO
	22	CUNEO	70	PALERMO	118	TERAMO
	24	GENOVA	72	Immagini	120	TORINO
	26	GENOVA	74	PRATO	122	TRIESTE
	28	Immagini	76	PRATO	124	TRIESTE
	30	LA SPEZIA	78	RAGUSA	126	Immagini
	32	LATINA	80	RAGUSA	128	UDINE
	34	LATINA	82	Immagini	130	VARESE
	36	LECCE	84	FAENZA	132	VARESE
	38	Immagini	86	Immagini	134	VARESE
	40	LECCE	88	RAVENNA	136	VENEZIA MESTRE
	42	Immagini	90	REGGIO CALABRIA	138	Immagini
	44	LECCE	92	REGGIO CALABRIA	140	VERONA
	46	LECCE	94	Immagini	142	VERONA
	48	LECCO	96	REGGIO EMILIA	144	VICENZA
	50	MILANO	98	RIMINI		



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

1° edizione / 2018-2019

ESPERIENZE



FONDAZIONE
REGGIO CHILDREN
CENTRO LORIS MALAGUZZI

/ POSSIBILE ABITARE / / VIAGGIO

Abitare come impegno per la qualità della vita e attenzione alle relazioni, per costruire una cittadinanza consapevole dei propri diritti. Abitare il possibile è decostruire e ricostruire. Progettare per generare immaginari di mondi nuovi e desiderati.

Il viaggio come idea di scoperta e riscoperta dello spazio della propria città, i tragitti usuali si aprono a possibilità diverse.

/ INATTESO PAESAGGIO / / BELLEZZA

Attraversare la città e i suoi luoghi diventa una strategia di lettura del paesaggio e consente di raccogliere frammenti inediti di bellezza. Uno sguardo inatteso, che trova nel piccolo e nel quotidiano un fascino nuovo. Le dicotomie bello/brutto, qualità/degrado, cura/abbandono non restano categorie opposte, ma spazi di sconfinamento...

Zone di ricerca della Città del Futuro nate dagli indizi e dalle idee generative dei bambini e dei ragazzi

/ VISSUTO CURA / / CITTADINANZA

L'atteggiamento di cura come modo di stare e mettersi in relazione con i luoghi attraverso un'esperienza emozionale, sensoriale e spaziale. La città e il quartiere sono luoghi dell'affezione e di un senso di appartenenza i cui significati sono colti maggiormente da chi più li abita. Gli spazi sociali di gioco e apprendimento diventano bene comune per la costruzione di un sentimento di cittadinanza attiva.

/ QUOTIDIANO RELAZIONE / / CONFINE

La quotidianità è assunta come trama di relazioni speciali e uniche. Le solite vie svelano uno "straordinario" da valorizzare come elemento trasformativo e generativo.

La scuola, il quartiere, la città diventano i luoghi di incontro dove scoprire che le relazioni tra gli spazi, le persone, gli edifici superano il confine naturale tra i luoghi stessi e i loro significati.

ESPERIENZE TERRITORIALI

Questo volume raccoglie il lavoro dei tutor e delle scuole che hanno preso parte al progetto nella sua prima annualità. Sia le tavole che i testi sono stati realizzati dai tutor e referenti di ogni territorio e sono la restituzione del protagonismo di bambini, ragazzi e adulti con la ricchezza di identità diverse che ha caratterizzato questo percorso.

PARTECIPAZIONE

55 SCUOLE 

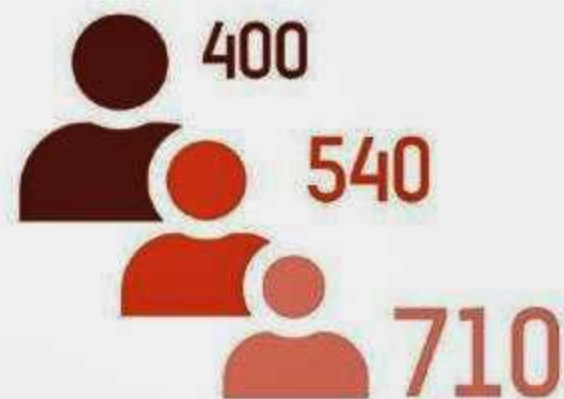
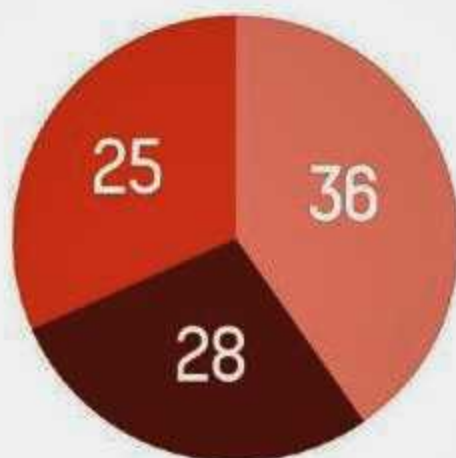
SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

89 classi

1650 bambini/ragazzi

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



100 ARCHITETTI 

Tutor e referenti di 33 Ordini

BOLOGNA / CATANIA / COMO
CUNEO / GENOVA / LA SPEZIA
LATINA / LECCE / LECCO / MILANO
NAPOLI / NOVARA VCO / PADOVA
PALERMO / PRATO / RAGUSA
RAVENNA / REGGIO CALABRIA
REGGIO EMILIA / RIMINI / ROMA
ROVIGO / SASSARI / SIENA
TARANTO / TERAMO / TORINO
TRIESTE / UDINE / VARESE
VENEZIA / VERONA / VICENZA

REGGIO CALABRIA

Città metropolitana

possibile, abitare, viaggio /
quotidiano, relazione, confine /
inatteso, paesaggio, bellezza /
cittadinanza, cura, vissuto /

Istituto Comprensivo Nosside-Pythagoras
Plesso Scuola Primaria Nosside di Reggio Calabria

Tutor
arch. Francesca Cuzzocrea
arch. Antonella Postorino

Classe
4A, 4B, 5B / 68 bambini

Ordine Architetti PPC
della provincia di Reggio Calabria

Referente
arch. Margherita Infortuna



La Città che vorrei.

Troppo spesso i fattori che "contaminano" il paesaggio urbano inducono a una sorta di rassegnazione tale da non farci più scandalizzare, impedendoci di discernere ciò che è bello da ciò che non lo è. Così quasi sempre si identifica "bello" un paesaggio naturale e "brutto" un paesaggio costruito, quando invece quest'ultimo dovrebbe rappresentare "tutto ciò che sta in armonia con l'ambiente circostante e con le esigenze umane".

L'esperienza progettuale di Reggio Calabria ha fornito importanti spunti di riflessione e grandi stimoli verso un rinnovato concetto di "bellezza" del costruito.

Ha sottolineato ancora una volta che il progresso, quando non si adegua ai reali e essenziali bisogni umani, può generare processi che non danno più spazio ai sogni.

Dai giovani c'è tanto da imparare ed essendo loro i depositari delle nostre azioni sul territorio è giusto ascoltarli e dove possibile assecondare i loro desideri.

Partendo da questo presupposto il progetto ha trasmesso ai bambini e ai ragazzi quella fiducia necessaria a far amare i luoghi e l'architettura degli stessi, sia essa donata dalla natura, sia essa il prodotto della creatività umana; ha stimolato in essi la sensibilità, ponendo particolare attenzione alla promozione di processi educativi di cittadinanza attiva al fine di abituarli all'impegno per le politiche di sviluppo della città.

Il progetto, inoltre, nella sua fase finale ha prodotto uno strumento di dialogo con le amministrazioni locali, così da iniziare a immaginare la propria città attraverso gli occhi dei giovani portatori di innovative intuizioni oltre che "progettisti" del loro futuro.

Protagonisti del progetto sono stati 105 studenti dell'I.C. Nosside-Pythagoras, per la Scuola Primaria 46 alunni delle classi quarte e 22 alunni delle classi quinte, per la Scuola Secondaria di Primo Grado 37 alunni delle classi seconde.

La metodologia di approccio si è basata sull'attivazione di laboratori pomeridiani, durante i quali sono state approfondite alcune tematiche generali, per poi avviare una

riflessione prima individuale e poi collegiale attraverso l'uso del disegno che ha tradotto le emozioni in linguaggio scritto.

Il punto di partenza è stato il riconoscimento, da parte degli studenti, della qualità del loro vivere all'interno della città, partendo dal loro quartiere per poi scoprire i contesti collettivi e sociali che identificano i luoghi di loro più immediata conoscenza/memoria. Sono stati approfonditi argomenti, quali:

- il paesaggio dello Stretto, elemento "geneticamente" presente nel loro DNA;
- le aree verdi;
- gli spazi pubblici;
- gli spazi per lo sport;
- la mobilità sostenibile e altro ancora.

Stimoli che hanno "aperto" il loro punto di vista sui problemi che, quotidianamente, devono affrontare per giocare, studiare, socializzare, praticare sport, coltivare hobby, ecc... contribuendo a delineare la propria idea di città.

Il progetto si è articolato in tre fasi distinte in cinque azioni, le prime quattro si sono espletate attraverso la redazione di uno strumento di lavoro che ha consentito di tracciare il percorso completo dell'intera esperienza progettuale di ogni studente, il "diario di bordo" nel quale quotidianamente sono state annotate emozioni e idee.

La prima fase **Osservare la città** (azioni 1,2,3), è stata indispensabile per abituare gli studenti all'osservazione di ciò che li circonda e a riflettere attraverso l'uso del disegno e sotto forma di pensieri scritti offrendo una prima analisi critica di ciò che riconoscono come elementi di forza e di debolezza dell'ambiente in cui vivono, oltre che una prima analisi valutativa espressa in funzione dei loro bisogni essenziali e dei loro desideri più "fantastici". Questa fase li ha educati all'attenzione e alla partecipazione attiva dalla quale spesso i giovani vengono esclusi.

Azione 1 - Tragitto casa/scuola

Per sette giorni consecutivi, tutte le mattine ogni studente ha annotato sul proprio "diario di bordo", tutto ciò che osservava du-

REGGIO CALABRIA

Città metropolitana

possibile, abitare, viaggio /
quotidiano, relazione, confine /
inatteso, paesaggio, bellezza /
cittadinanza, cura, vissuto /

Istituto Comprensivo Nosside-Pythagoras
Plesso Scuola Secondaria di Primo Grado
Pythagoras di Reggio Calabria

Tutor

arch. Francesca Cuzzocrea
arch. Antonella Postorino

Classe

2B, 2D / 37 bambini

Ordine Architetti PPC
della provincia di Reggio Calabria

Referente

arch. Margherita Infortuna



rante il percorso, a piedi o in macchina, da casa a scuola, dettagliando nuovi particolari e rispondendo a tre domande:

"Cosa vedo?"

"Cosa provo?"

"Cosa vorrei incontrare?"

Azione 2 - Luoghi della città

Attività in laboratorio, finalizzata a stimolare la memoria di ogni studente in merito ai luoghi che frequenta nella sua città, sia all'interno del proprio quartiere, sia inseriti nel contesto urbano e visitati regolarmente/ occasionalmente.

I ragazzi hanno disegnato e descritto i luoghi della memoria rispondendo a tre domande:

"Che cosa mi piace della mia città?"

"Che cosa non mi piace?"

"Cosa mi interessa?"

Azione 3 - Percorriamo insieme la città

L'azione si è espletata con una visita guidata nei luoghi della loro memoria, scegliendo quelli più ricorrenti nei loro disegni e scritti, quindi il duomo, il castello Aragonese e il lungomare.

L'approccio con questi luoghi è stato spontaneo e poter fare questa esperienza in gruppo ha avuto una connotazione "diversa", infatti i ragazzi hanno chiesto di poter esprimere il loro pensiero, i loro desideri e anche denunciato, guardando in telecamera, ciò che non vogliono.

La seconda fase **La città che vorrei (azione 4)**, ha fornito le basi per un'adeguata educazione all'impegno per le politiche di sviluppo della città.

Partendo dal presupposto che ogni desiderio ha bisogno di concretizzarsi in un'immagine positiva, i ragazzi hanno iniziato a descrivere i loro sogni trasformandoli in strutture, così nel loro "diario di bordo" e nel corso dei laboratori pomeridiani, la città ha preso forma rispondendo a tre domande:

"Che cosa desidero?"

"Che cosa mi piacerebbe fare in città?"

"Che cosa fa della mia città una città felice?"

Attraverso la seguente fase gli studenti han-

no liberato la loro creatività, dando spazio a tutti i loro desideri, e distinguendosi in base alle loro potenziali attitudini di architetti concentrati sulla ricerca delle forme e delle funzioni, piccoli ingegneri, costruttori, innovatori e inventori, a volte anche maghi.

La terza fase (azione 5) rappresenta la sintesi dell'intero percorso e si è concretizzata con l'elaborazione del **Manifesto della città del futuro**.

Appellandosi al concetto di Manifesto Futurista (prendendo spunto da Umberto Boccioni nato a Reggio Calabria) i giovani studenti, tra i quali ci si fregia di avere il giovane Sindaco eletto in seno alla componente studentesca delle scuole medie della città, hanno realizzato uno strumento da portare alla conoscenza dell'Amministrazione Comunale della Città, per rendere noti i sogni, i desideri e le proposte progettuali dei ragazzi cittadini del futuro.

Il Manifesto della città del futuro non è altro che un documento di sintesi che raccoglie la vision dei "giovani eredi" della città di Reggio Calabria, all'interno del quale si fa espressa richiesta di intervenire affinché si possa garantire la loro felice futura permanenza nella città che amano.

IL PROGETTO HA PREVISTO TRE FASI:

1

LA PRIMA FASE OSSERVARE LA CITTÀ È STATA SUDDIVISA IN TRE SOTTOFASI PER STIMOLARE GLI STUDENTI A RIFLETTERE ATTRAVERSO L'USO DEL DISEGNO E DEL LINGUAGGIO DELLE EMOZIONI, ANCHE INSIEME AI LORO INSEGNANTI, SULLA QUALITÀ DEL TERRITORIO IN CUI VIVONO E PER EDUCARLI ALL'ATTENZIONE E ALLA PARTECIPAZIONE.

2

LA SECONDA FASE LA CITTÀ CHE VORREI È STATA FINALIZZATA A STIMOLARE LA CREATIVITÀ E LA SENSIBILITÀ DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI ATTRAVERSO UN CONTRIBUTO DI IDEE E PROPOSTE SULLA CITTÀ IN CUI VIVONO ED EDUCARLI ALL'IMPEGNO PER LE POLITICHE DELLA CITTÀ.

3

LA TERZA FASE RAPPRESENTA LA SINTESI DEL PERCORSO CON L'ELABORAZIONE FINALE DEL MANIFESTO DELLA CITTÀ DEL FUTURO CHE È FRUTTO DEI DESIDERI E VISIONI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI COINVOLTI NEL PROGETTO.

1. OSSERVARE LA CITTÀ



2. LA CITTÀ CHE VORREI

